

TRIESTE

N° 50!!
Luglio – Settembre 2010

PERIODICO di COLLEGAMENTO
delle CHIESE EVANGELICHE
ELVETICA, METODISTA e VALDESE
di TRIESTE e DIASPORA

VANGELICA

UNIONE E FORZA

CIRCOLARE AI MEMBRI E AMICI DELLE COMUNITÀ
EVANGELICHE RIFORMATE ELVETICA e VALDESE DI TRIESTE

Che tutti siano uno, affinché il mondo
creda che Tu mi hai mandato (Giov. 17.21)

Fortificati in ogni cosa secondo
la potenza della tua Gloria (Col. 1.11)

CAMMINARE INSIEME

CIRCOLARE DELLA CHIESA EVANGELICA METODISTA DI TRIESTE



Chiese Elvetica e Valdese – piazza S. Silvestro 1 – 34121 Trieste; tel. e fax 040 632770; elvetici.valdesi@libero.it
Chiesa Metodista – scala dei Giganti 1 – 34122 Trieste; tel. e fax 040 630892; chiesametodistatrieste@virgilio.it

SE LA CHIESA DIVENTA UN IDOLO

Non ponete la vostra fiducia in parole false, dicendo: 'Questo è il tempio del SIGNORE, il tempio del SIGNORE, il tempio del SIGNORE!' Ma se cambiate veramente le vostre vie e le vostre opere, se praticate sul serio la giustizia gli uni verso gli altri, ... io allora vi farò abitare in questo luogo.

(Geremia 7,1-15)

Siamo di fronte ad uno dei più duri discorsi del profeta Geremia: il cosiddetto “sermone del tempio”, in cui Dio stesso denuncia la vanità di una sicurezza fondata sui riti religiosi legati al Tempio e annunzia addirittura la distruzione del tempio stesso.

La prima osservazione è che in questo testo Dio denuncia il fatto che, nella fede d'Israele, è avvenuto un fatale spostamento del baricentro, del punto focale. Un tempo Israele riponeva la propria fiducia in Dio. Riporre la propria fiducia in Dio significa avere un rapporto diretto con Dio, ascoltare la sua parola, il suo insegnamento, soddisfare le esigenze della sua legge. Certo, significa anche andare al tempio, che altro non è o non dovrebbe essere che uno strumento per coltivare il rapporto con Dio. Ma il problema, afferma Dio per bocca del profeta, è che voi riponete la vostra fiducia e la vostra sicurezza non più in Dio, ma nel tempio stesso, nella convinzione che il fatto stesso che Dio abbia legato la sua presenza a questo luogo costituisca una garanzia, nella convinzione che la partecipazione al culto del tempio abbia comunque una sua efficacia a prescindere dall'ubbidienza alla legge e a prescindere dalla conversione. Ma questo spostamento di centro, questa convinzione è illusoria: “Non ponete la vostra fiducia in parole false, dicendo: Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore”. Così come ho lasciato che il mio primo tempio, quello di Silo (I Samuele) fosse distrutto dai Filistei, allo stesso modo posso fare per il tempio di Gerusalemme, anzi lo farò, visto che “vi ho parlato, parlato fin dal mattino e voi non avete dato ascolto, poiché vi ho chiamati e non avete risposto” (v. 13). Voi avete preso un abbaglio fatale: avete scambiato quello che era uno strumento - il tempio, il culto - con un fine. Per questo, nella mia libertà, dice Dio, io faccio a meno dello strumento che mi ero scelto, come già ho fatto in passato. Veniamo a noi. Non rischiamo anche noi di operare que-

sto fatale scambio? Noi non abbiamo il tempio di Gerusalemme, eppure non siamo esenti dalla tentazione di confondere mezzo e fine, di porre la nostra fiducia non in Dio ma nella nostra religiosità, nelle nostre strutture ecclesastiche, nelle nostre tradizioni (“si è sempre fatto così”), nel nostro culto, nella nostra partecipazione ad esso. Non siamo esenti dalla tentazione di fare un idolo della nostra chiesa, delle nostre liturgie, dei nostri ordinamenti: in una parola, di mettere la nostra religione al posto di Dio. Ma attenzione: nella sua libertà Dio può spazzare via i nostri idoli. Dio può fare a meno di noi, della nostra comunità, della nostra denominazione. Può lasciare che tutto questo scompaia, come è accaduto per Silo prima e per Gerusalemme poi.

Seconda e ultima osservazione. Di fronte a questi rischi a cui siamo esposti, di fronte al rischio di scambiare Dio con la religione, di fronte al rischio di trasformare la chiesa in un alibi per l'ingiustizia, qual è il rimedio che il testo propone? Perché c'è un rimedio, non c'è solo una parte negativa nel testo, ma anche una parte positiva, in cui si esorta, in cui si indica la direzione in cui occorre camminare. “Cambiate la vostra condotta e il vostro modo di agire, e io vi lascerò abitare in questo luogo”. Si può notare che sia ai v. 5-6, in positivo, così come in negativo al v. 9, il testo fa riferimento ai vari comandamenti della legge, ed in particolare al decalogo; quello che colpisce è che in entrambi i casi ci troviamo di fronte ad una inversione dell'ordine tradizionale dei comandamenti. Come si sa, il decalogo è diviso in due “tavole”: i primi 4 comandamenti, la prima tavola, che riguarda il rapporto con Dio; e i restanti 6, la seconda tavola, che riguardano il rapporto col prossimo. Ebbene, qui troviamo prima il riferimento alla seconda tavola - il rapporto col prossimo - e solo in seconda battuta il riferimento al rapporto con Dio. Prima dunque il rapporto col prossimo; poi quello con Dio. Lo stesso rovesciamento lo fa Gesù nel sermone sul monte: nella sua “rivisitazione” della legge data agli antichi, egli comincia proprio dalla seconda tavola della legge per arrivare solo in un secondo tempo alla prima. Che significato può avere questo rovesciamento? Poiché l'uomo ha stravolto il significato dell'amor di Dio, poiché al posto di Dio ha messo la religione, ecco che è necessario rovesciare l'ordine, e ricominciare dall'amore per il prossimo. Come dice la prima lette-

ra a Giovanni: "Se uno dice: Io amo Dio, ma odia suo fratello, è bugiardo; perchè chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto".

Ma Geremia ci ricorda che non si tratta di un amore "buonista", ma di un amore fondato nella *giustizia* gli uni verso gli altri. Che allora le nostre scelte di comunità siano sempre fondate sull'amore per la giustizia che deve sempre stare alla base delle nostre relazioni, piuttosto che sull'amore per le nostre strutture, per i nostri ordinamenti, per i nostri edifici di culto, per le nostre puerili illusioni di potere.

Michel Charbonnier

PRESENTAZIONE

Michel Charbonnier mi ha gentilmente chiesto di scrivere alcune righe per presentarmi alle chiese di Trieste. È sempre difficile parlare di se stessi. Mi limiterò allora ai dati oggettivi di una sorta di *curriculum vitae*, elencando gli incarichi che via via ho ricoperto durante il mio ormai (ahimé) già abbastanza lungo ministero pastorale. Per il resto, avrete modo di conoscermi direttamente di qui a poco tempo...

Sono nato 58 anni fa a Roma da una famiglia cattolica e sono entrato nella chiesa valdese nel 1982. Dopo un anno di lavoro come educatore presso l'Istituto Gould di Firenze, ho frequentato dal 1983 la Facoltà di Teologia, e nel 1985 ho avuto un primo incarico pastorale presso la chiesa valdese di Forano Sabino. Un anno dopo la mia consacrazione, avvenuta nel 1989, sono stato eletto pastore della chiesa di Angrogna, nelle Valli valdesi. Successivamente sono stato pastore in Aosta, con l'incarico di curare anche le due chiese evangeliche di lingua italiana di Ginevra e di Losanna. In quel periodo sono anche stato vicepresidente e presidente della Commissione Esecutiva Distrettuale del II Distretto. Nel 2001, sono stato eletto pastore della chiesa di San Secondo di Pinerolo, e sono perciò tornato nelle Valli valdesi. In questi nove anni sono anche stato sovrintendente del II Circuito. Da alcuni anni la Tavola mi ha nominato coordinatore della Commissione Permanente per la Formazione Pastorale, un organismo interdenominazionale battista, metodista e valdese incaricato di accompagnare i candidati e le candidate al pastorato valdesi e metodiste e i pastori e le pastore in prova battisti durante il loro periodo di prova. Sono inoltre coordinatore della *Commissione Ministeri*, nata due anni or sono con il compito di seguire e verificare dal punto di vista della loro vocazione, coloro che nelle nostre chiese intraprendono un percorso di formazione al pastorato o al diaconato. Un lavoro impegnativo, ma anche molto interessante e stimolante, che - mi sembra - ha delle ricadute positive sul mio ministero pastorale "ordinario".

Verrò a Trieste (ormai contiamo i giorni...) assieme a mia moglie Annerose e a mio figlio Domenico Federico, di 12 anni. I primi approcci sono stati incoraggianti. Ci affidiamo al Signore per vivere assieme a voi un nuovo periodo che - speriamo - sia lungo, sereno e benedetto.

Ruggero Marchetti

REGISTRO PER IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Le chiese valdese e metodista di Trieste hanno aperto un registro per il testamento biologico nella nostra città, sulla scia dell'esperienza già maturata a Milano e Napoli. Circa all'inizio dell'anno alcuni membri del gruppo giovani (metodisti e valdesi) hanno scoperto di avere in

comune l'interesse e la voglia di aprire un registro per le direttive anticipate di fine vita.

A questa presa di coscienza è seguito un progetto di creare un comitato organizzatore che si occupasse di consultare i consigli e le assemblee di chiesa per verificare la condivisione di questa iniziativa anche da parte degli altri membri. Il consenso è stato massiccio da entrambi i lati, tant'è che lo stesso comitato si è ampliato ad un membro che non appartiene al gruppo giovani.

Al fine di fornire ai membri di chiesa ed alla cittadinanza gli spunti di riflessione utili a comprendere l'opportunità di questa iniziativa, sabato 5 giugno, presso la basilica di San Silvestro, si è tenuta una conferenza dibattito su "Testamento biologico e amministratore di sostegno".

Abbiamo pensato di aver bisogno dell'opinione in merito di un giurista, che è stato individuato nel prof. Paolo Cendon (docente di diritto privato all'Università di Trieste), e dell'opinione di un membro della commissione di bioetica della Tavola Valdese: il dott. Paolo Ribet (già medico ospedaliero). Inoltre Diana Frausin, membro della locale chiesa valdese, ha svolto una ricerca che aiutasse a capire i forti limiti della legge sul testamento biologico oggi al vaglio del Parlamento. Al fine di poter contare anche su una testimonianza diretta abbiamo contattato Beppino Englaro, padre di Eluana Englaro, che ha accettato volentieri il nostro invito a partecipare.

I media locali, e non solo, hanno dato molta risonanza all'iniziativa. La campagna di promozione ha funzionato molto bene. In chiesa, ad assistere alla conferenza, c'erano più di 120 persone.

Diana Frausin ha illustrato a cosa dovrebbe servire un testamento biologico e quali caratteristiche lo renderebbero un'effettiva garanzia dell'autodeterminazione, ha quindi analizzato in modo critico l'attuale proposta di legge che renderebbe il testamento biologico non vincolante, e la nutrizione forzata un mero sostegno vitale e quindi non oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento.

Ha quindi preso la parola il prof. Paolo Cendon che ha parlato in generale dei diritti di fine vita, di soggetti deboli e dell'amministratore di sostegno, istituto giuridico nato per designare qualcuno che si occupi della sfera economica e immobiliare della persona, senza che questa venga interdetta, e poi esteso nella pratica alla sfera medica ed assistenziale per sopperire alla lacuna legislativa in tal senso.

L'intervento successivo è stato quello del dott. Ribet che, come membro della Commissione Bioetica della Chiesa Valdese, ha portato la discussione sul piano religioso ricordando come la fede, pur ispirando le nostre azioni, non possa mai essere vista e usata come una loro giustificazione.

Alla fine ha preso la parola il sig. Beppino Englaro, che ci ha riportato la sua esperienza.

A partire dalla fine di giugno, il deposito del testamento biologico viene effettuato nei locali della Chiesa Metodista alla presenza di un avvocato volontario e di due testimoni, fino a quando tutti gli interessati avranno avuto la possibilità di usufruire del servizio.

Simone Giorgetti

Per avere informazioni sul testamento biologico e per conoscere il calendario dello sportello sono attivi l'indirizzo email testamentobiologico.ts@gmail.com e il numero 339 4782406.

DALL'UNIONE FEMMINILE

Il 9 giugno l'Unione Femminile si è ritrovata davanti a un gelato per fare il bilancio di un anno di attività. È stata una valutazione entusiasta: nonostante gli acciacchi, le cose fatte sono state tante e belle, e c'è la volontà di continuare con l'aiuto del Signore, superando i timori e sapendo chiedere l'aiuto del resto delle comunità, che quest'anno è stato tanto e prezioso. All'anno prossimo!



OFFERTE STRAORDINARIE

CHIESA METODISTA

In memoria

- di Giovanni Carrari da Laura Carrari (febbraio) € 100,00
- di Giovanni Carrari da Laura Carrari (aprile) € 100,00
- di Giovanni Carrari da Laura Carrari (luglio) € 100,00
- di Giovanni Carrari da Laura Colledani € 10,00
- di Giovanni Carrari da Lia Ghirardelli € 10,00

In giubilo

- per il battesimo di Benjamin da Marinella Messina e Leonard Pow € 100,00
- da Paola Ghirardelli Bertuzzi € 300,00

CHIESA VALDESE

In memoria

- di Paolo Loprieno dalla sorella Virginia € 100,00
- di Marcella Balos dal figlio Nevio e Rosy Balos € 50,00
- di Jeanne Maurin da Rosy e Nevio Balos € 20,00
- di Luigi Castelletti da Rosy e Nevio Balos € 25,00
- di Sergio Cozzi da Clara Cozzi € 100,00
- di Elvira Caselli da Clara Cozzi € 25,00
- di Aldo Poscich da Clara Cozzi € 25,00
- di Mario e Silva Meucci da Antonio Meucci

In giubilo

- per la nascita del nipote Riccardo Verginella da Elda Colombin € 50,00
- per la nascita del nipote Riccardo Costantini da Tea e Sergio Romanelli € 50,00
- per il battesimo di Benjamin da Marinella Messina e Leonard Pow € 500,00

per beneficenza elvetica dall'Unione femminile € 300,00

per la Born Foundation dall'Unione femminile € 250,00
da Caterina Venturini € 20,00

per la CEVAA (ospedale in Togo) dalla colletta ecumenica in preparazione della Pentecoste € 196,00

per l'Unione femminile da Dea Mostarda € 50,00

per il 40° anniversario di matrimonio da Rosy e Nevio Balos € 25,00

dal coro "Les Harmonies" € 39,00
dal coro di Prarostino € 167,00

PLANINA!



Dal 28 giugno al 1° luglio si è tenuto a Planina, in Slovenia, un campo per ragazzi e ragazze dai 13 ai 17 anni, organizzato dalle chiese valdese, metodista e luterana di Trieste. L'idea un po' pazzo è stata resa possibile da un contributo regionale ottenuto attraverso il centro studi "Albert Schweitzer", e dopo alcuni periodi in cui il progetto sembrava arenarsi, grazie alla tenacia degli organizzatori si è trasformato in un successo: 16 adolescenti di Trieste e delle comunità valdesi di Venezia e Verona, "capitanati" dai pastori Dieter Kampen e Michel Charbonnier, e da Elena Cozzi e Max Fabris, hanno trascorso 4 giorni indimenticabili tra i boschi sloveni, tra visite a grotte e castelli, bagni al fiume, canzoni attorno al falò, giochi, risate, preghiere e riflessioni sul tema del "viaggio, incontro, accoglienza". I legami, le relazioni e le riflessioni costruite resteranno per sempre, ma speriamo che questo sia il primo di tanti campi futuri!



Comunità elvetica: le offerte possono essere consegnate in chiesa, in segreteria o al pastore o versate sul conto corrente postale n. 11469343 intestato a Comunità Evangelica Elvetica (Cod. IBAN IT82 H076 0102 2000 00011469343) oppure presso Banca Popolare Friuladria, agenzia 28, Via Carducci Trieste, Cod. IBAN IT51 A053 3602 2000 00030025 722.

Comunità metodista: le offerte possono essere consegnate in chiesa a Lia Ghirardelli, a Raul Matta o al pastore, oppure versate mediante bonifico sul c.c. bancario n° 1862166, presso la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia via S. Caterina da Siena 4, intestato a Chiesa Evangelica Metodista Trieste, Cod. IBAN: IT 08 L 06340 02217 000001862166

Comunità valdese: le offerte possono essere consegnate in chiesa, a Renata Huisman o a Clara Cozzi, in segreteria o al pastore, oppure versate sul c.c. postale n° 11612348 intestato a Comunità Evangelica Valdese di Trieste; Cod. IBAN: IT 96 X 07601 02200 000011612348

NOTIZIE E APPUNTAMENTI

Grande festa in comunità metodista il giorno 11 luglio!

Laura Pirnetti Carrari ha compiuto 90 anni!

Le comunità si sono strette in un abbraccio affettuoso attorno a questa sorella che con l'assidua presenza, la gioiosa testimonianza, il donare incondizionato e la grande fede predica e vive secondo la Parola. Laura è per tutti noi un esempio di vita cristiana, è la nostra decana! Ringraziamo il Signore per avercela messa accanto nel cammino e a Lui chiediamo di benedirla e di donarle ancora lunghi giorni di vita! Le sorelle e i fratelli hanno fatto dono a Laura di un'elargizione in memoria del caro e amatissimo Giovanni.

Anna Cozzi si è battezzata ed è entrata in comunità!

Siamo grati al Signore per questo grande dono. Abbiamo accompagnato la giovane Anna con grande affetto in questo giorno e vogliamo augurarle una vita piena nell'amore di Cristo. In questa occasione vogliamo dire ad Anna: non dimenticare mai questo giorno, nei momenti di gioia come nelle difficoltà che nella vita potrai incontrare. Sappi che fai parte di una comunità che ti accoglie con amore fraterno, che ha bisogno di te e che al tempo stesso ti può sostenere in ogni momento, Che il Signore ti benedica.

Novella Salari

Appuntamenti

Nonostante i mesi estivi siano mesi di sole, mare e poca attività delle comunità, segnaliamo due appuntamenti: **domenica 15 agosto** vorremmo organizzare l'ormai consueta **cena d'estate** a buffet per chi resta in città, al fresco del giardino di Scala dei Giganti 1. Per contribuire all'organizzazione e/o prenotarsi, chiamate Marilù entro il 9 agosto allo 040350331.

Domenica 13 settembre, dalle ore 17, presso il Centro Pao-

lino d'Aquileia di Udine, Religioni per la Pace organizza un **incontro interreligioso regionale** di condivisione, con agape fraterna. Per info, Claudio Caramia, 339 620 7061.

Nel lutto

Negli ultimi mesi abbiamo dovuto separarci da diverse persone che ci hanno lasciato per tornare alla casa del Padre. Rinnoviamo il nostro abbraccio fraterno e l'assicurazione della nostra preghiera ai familiari di **Arrigo Bonnes sr., Edi Umani, Elvira Caselli, Aldo Poscich**. Nonostante il nostro dolore nella fede ci affidiamo alla speranza, secondo l'annuncio che *Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.*

I culti dei mesi estivi

Come di consueto, i culti nei mesi estivi saranno in comune per le nostre tre comunità. Tuttavia, per agevolare il past. Marchetti nel periodo del suo inserimento nella realtà triestina, i consigli di chiesa hanno deliberato di prolungare tale periodo anche al mese di settembre (*vedi calendario*). L'arrivo del past. Marchetti e della sua famiglia è previsto per il 3 agosto, data a partire dalla quale saranno reperibili al numero 040-3480366. L'indirizzo è sempre via Brunner 8.

Arrivederci

Noi ringraziamo sempre Dio per voi tutti, nominandovi nelle nostre preghiere, ricordandoci continuamente, davanti al nostro Dio e Padre, dell'opera della vostra fede, delle fatiche del vostro amore e della costanza della vostra speranza nel nostro Signore Gesù Cristo.
(I Tessalonicesi 1,2-3)

Il nostro tempo con voi è stato tempo di benedizione, di crescita, di costruzione di legami profondi e preziosi. Per noi è tempo di andare, ma sappiamo che tutto questo rimane, e di questo ringraziamo voi e il Signore. Arrivederci!

Michel e Alessia

CALENDARIO DEI CULTI

({*): con Cena del Signore; *: culto insieme alla Chiesa luterana)

Domenica ore 10:30	Chiesa Elvetica e Valdese (p.zza S. Silvestro 1)	Chiesa Metodista (Scala dei Giganti 1)	note
4 luglio	Michel Charbonnier Enos Mannelli{*}	←	Dopoculto – Saluto ai pastori Charbonnier e Mannelli
11 luglio	→	Michel Charbonnier{*}	Battesimo di Anna Cozzi
18 luglio	Gianfranco Hofer	←	
25 luglio	Raul Matta	←	
1 agosto *	Liberante Matta{*}	←	
8 agosto *	Ruggero Marchetti	←	
15 agosto *	Ruggero Marchetti	←	Cena estiva a Scala dei Giganti
22 agosto *	→	Gianfranco Hofer {*}	
29 agosto *	→	Gianfranco Hofer {*}	
5 settembre	→	Ruggero Marchetti {*}	
12 settembre	→	Ruggero Marchetti {*}	
19 settembre	→	Ruggero Marchetti {*}	
26 settembre	→	Ruggero Marchetti {*}	